R. PREFETTURA DELLA PROV. DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico, che nel giorno di martedì 24 del corrente novembre, all'ora una p. m., nella solita sala degli incanti, innanzi l'ill.mo signor prefetto o chi per esso, si procederà al secondo incanto per lo

appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la casa penale muliebre in Messina, durante il triennio dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1877, per la complessiva somma di lire 68,501 94, diviso in nove lotti, e come meglio risulta dal seguente quadro dimostrativo:

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . Chil.	9388 460	» 49	4600 32	
	Pane pei detenuti sani . .	65760 »	» 40	26304 »	30904 32
2	Carne di vitello . . .	»			
	Carne di vaccina . . .	»			
	Carne di bue o manzo . .	5474 800	1 75	9579 85	9579 85
3	Vino rosso . . . . . Ett.	557 540	» 36	2007 14	
	Aceto	51 940	» 35	181 79	2188 93
4	Riso . . . . . . Chil.	9338 800	» 52	4856 18	
	Fagiuoli e legumi secchi .	7092 800	» 33	2340 62	7196 80
5	Paste di prima qualità . .	633 200	» 58	367 26	
	Paste di seconda qualità .	9644 800	» 53	5111 74	
	Semolino	»	»	»	
	Farina di grano turco . .	»	»	»	5479 »
6	Patate	4140 »	» 09	372 60	
	Rape	»	»	»	
	Erbaggi	16220 800	» 06	973 25	1345 85
7	Olio d'olivo per condimento .	754 944	1 27	958 78	
	Petrolio raffin. d'America .	1424 800	» 90	1282 32	
	Olio d'olivo per illuminazione .	2520 800	1 17	2949 34	5190 44
8	Burro	39 936	3 »	119 81	
	Strutto	»	»	»	
	Lardo	657 600	1 75	1150 80	
	Cacio	174 720	2 »	349 44	
	Uova . . . . . . Dozz.	586 »	» 95	556 70	2176 75
9	Legna di essenza forte . Mir.	548 »	» 60	328 80	
	Ceppi id.	»	»	»	
	Carbone coke	4932 »	» 60	2959 20	
	Paglia	1440 »	» 80	1152 »	4440 »
	Montare totale delle forniture . . . L.				68501 94

Avvertenze.

L'asta seguirà col metodo della candela, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà tenuta però una distinta licitazione per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi apparente dal sopra scritto quadro.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che ribasserà dippiù un tanto per cento sul montare delle forniture, non potendo le offerte di ribasso essere inferiori di centesimi 20 per ogni cento lire.

Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto del 29 maggio 1863, approvato dal Ministero dell'Interno. Nell'interesse però dell'Amministrazione il contratto non avrà effetto, se non dopo ottenutane la superiore approvazione.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare presso la autorità che vi presiede la loro idoneità e responsabilità, per essere ammessi a far partito. A tale effetto dovranno depositare in contante o in biglietti aventi corso legale una somma equivalente al 5 per 100 dello importare del lotto o dei lotti ai quali vorranno concorrere.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario definitivo dovrà presentare un fideiussore solidario od un approbatore notoriamente risponsabile e di gradimento all'autorità che presiede agli incanti, o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso debito, e pure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario, che nel termine di 8 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva non si presentasse a stipulare il contratto e non prestasse la cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'articolo 6 del sopra menzionato capitolato, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, registro, bollo e copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il capitolato di oneri trovasi visibile nell'ufficio di prefettura, div. 3ª.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fissato a giorni 15 successivi a quello del deliberamento, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 9 dell'entrante dicembre.

Si avverte che trattandosi di un secondo esperimento, si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Messina, li 5 novembre 1874.

6395 — *Il Segretario:* N. RAFFA.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

N. 35 d'ord.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 ottobre 1874, per

Costruzione di un magazzino a due piani per ricovero di materiali d'artiglieria nella piazza di Spezia, per italiane L. 148,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 19 86 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile, ossia il fatali, per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo dell'ammontare netto risultante in L. 118,607 80 scadono alle ore 3 pomeridiane del giorno 19 novembre 1874, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, del vigesimo almeno, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito, certificato di moralità e coll'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni esclusi i festivi.

Dato in Spezia, addì 3 novembre 1874.

Per la Direzione
6376 — *Il Segretario:* G. L. BRUZZONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

AVVISO D'ASTA
per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 20 ottobre 1874 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 30 settembre 1874 per la provvista di

Chilogr. 40,000 *Tombak in dischi a L.* 4 25, *importante L.* 170,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 4 75 per cento e del ventesimo offerti, residuasi il suo importare a lire 153,828 75;

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del laboratorio pirotecnico e nel locale sito sul Corso Principe Umberto al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, alle ore 2 1/2 pomeridiane del giorno 25 novembre 1874 sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare il loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 25 novembre 1874, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 17,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti a detta impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 5 novembre 1874.

Per la Direzione
6338 — *Il Segretario:* G. GARRONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in Livorno, n. 74, situata via S. Giovanni, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, nell'ufficio, all'ora e nel giorno specificati.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti glie ne deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Livorno; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reincanto per causa del ventesimo dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempite le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato del certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il Tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	Data fissata per l'incanto: Anno	Mese	Giorno	Ora	Data al mezzodì della quale scadono i fatali: Anno	Mese	Giorno	COMUNE borgata, luogo e numero della Rivendita	Annuo provento brutto della Rivendita in tabacchi	PREZZO di incanto
Intendenza di Finanza di Livorno	1874	Novembre	24	12mer.	1874	Dicembre	9	Livorno via S. Giovanni, n. 74	L. 1377 36	L. 819 40

Livorno, addì 29 ottobre 1874.

6310 — *Il Segretario:* A. CASINI.

Bando per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno sette decembre 1874, alle ore 11 antimeridiane, avanti il tribunale civile e correzionale di Viterbo, ad istanza della signora Perla Maria Grazia vedova Patrizi e per ogni legale effetto del di lei marito Giovanni Cairoli, domiciliati in Roma ed elettivamente a Viterbo presso il procuratore signor Filippo Salvatori, si procederà a carico del signor Giuseppe Peroni, domiciliato in Cellere, alla vendita giudiziale col ribasso di tre decimi dei seguenti fondi situati nel territorio di Cellere, quali fondi verranno rilasciati al migliore offerente.

1° lotto. Terreno prativo sito nel territorio di Cellere, in contrada la Chiesa di San Nicola, gravato della servitù di pascolo a favore della popolazione di Cellere dal 1° ottobre al 15 marzo e dal 24 giugno al 29 settembre dell'annua corrisposta alla Castellania di Cellere di mezzo stajo; della quantità superficiale di metri quadrati 5000, pari a tavole censuarie 5 60, segnato in catasto col n° 58, confinante coi beni di Andrea Piermantini, Giulio Olimpieri, eredi Radicetti, il fosso, salvi, ecc., valutato dal perito giudiziale lire centottantuna, centesimi settantacinque e millesimi cinque (L. 181 75 5).

2° lotto. Altro terreno prativo, sito come sopra, detto il Pratino, della quantità superficiale di metri quadrati 3529, pari a tavole censuarie 5 520, segnato in mappa col numero 73, confinante coi beni di Francesco Balestrini, Camillo Rossetti, Pietro Rossetti, eredi Mazzariggi, Castellania di Cellere, strada, salvi, ecc., valutato come sopra lire ottantatrè (L. 83).

3° lotto. Altro terreno di qualità vignato e cannetato, contrada la Fontana dell'Oppio, della quantità superficiale di metri quadrati 4965 75, pari a tavole censuarie 4 90, segnato in mappa coi numeri 538, 539, confinanti i beni degli eredi Biasi, eredi Olimpieri, Felice Zannini, il Fosso dell'Oppio, salvi ecc., valutato come sopra lire centosessantacinque e centesimi quarantacinque (L. 165 45).

4° lotto. Terreno prativo in contrada Cerro-Alto della quantità superficiale di metri quadrati 2582 50, pari a tavole censuarie 2 58, distinto in mappa col numero 1220, confinanti i beni di Biagio Bizzarri, Giovanni Cinciani, fratelli Cordeschi, comune di Cellere, salvi, ecc., valutato come sopra lire centodieci e centesimi otto (L. 110 08).

5° lotto. Altro terreno seminativo nudo, sito ove sopra contrada le Gorghe, della quantità superficiale di metri quadrati 511 75, pari a tavole censuarie 0 51, segnato in mappa col num. 390, confinanti i beni di Vincenzo Orlandi, Vincenzo Battaglini, il Fosso della Fontana, lo stradello vicinale, salvi, ecc., valutato come sopra lire quaranta e centesimi settantacinque (L. 40 75).

6° lotto. Una stalla in contrada la Cavisaja, civico num. 532, segnata in mappa col num. 37, sub. 1°, confinanti i beni di Vincenzo Brunori, Eufrasia vedova Bizzarri, strada, salvi, ecc., valutata come sopra lire duecento (L. 200).

7° lotto. Magazzino pianterreno, contrada il Poggio, composto di tre ambienti, e distinto in mappa col numero 273 sub. 1°, confinanti i beni degli eredi Orti Beneficio Falandi, detta via, salvi, ecc., valutato come sopra lire trecentosettantacinque (L. 375).

8° lotto. Una cantina sita in contrada Via della Fontana, num. civico 729, contigua all'altra di sopra descritta, segnata in mappa col num. 38 sub. 1°, confinanti i beni Moratti, detta via, salvi, ecc., con soprapposto tinello in materia tufacea, valutata come sopra lire duecentoventicinque (L. 225).

L'incanto sarà aperto col ribasso di un altro decimo sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto; e così nella ridotta somma di lire 132 51 pel 1° lotto; di lire 60 51 pel 2° lotto; di lire 339 32 per il 3° lotto; di lire 80 27 per il 4° lotto; di lire 29 72 pel 5° lotto; di lire 145 80 pel 6° lotto; di lire 278 38 pel 7° lotto e di lire 164 03 per l'8° lotto.

Le condizioni della vendita si trovano nel bando depositato a forma di legge.

Il cancelliere F. RAVIGNANI.
6231 — SIMPLICIO ERMETES proc.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona in seguito di ricorso avanzatogli ha autorizzato con decreto del 18 agosto 1874 Domenica, Maria, Adelaide ed Anna Buontempelli, eredi legittime di Giacomo Buontempelli di Arcevia, morto *ab intestato*, di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti lire 600 a quest'ultimo appartenenti come soldato.

Tanto si deduce a notizia per ogni effetto di legge.

5884 — GIULIANO MANARDI incaricato.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 10 settembre 1874, n. 808, il R. tribunale civile e correzionale di Bergamo ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire in parti eguali a Maninetti Amadio e Lorenzo *quondam* Giovanni la rendita di lire 75, consolidato 5 per 0/0, inscritta a favore di Maninetti Giorgio di Giovanni, di Ardesio, sul certificato n. 23691 e n. 140291 nuovo, emesso a Milano il 28 gennaio 1863.

5903 — CARLO VITALI notaio.

BANDO
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che nel giorno 21 dicembre 1874, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo ad istanza di Giuseppe Ceccarelli, domiciliato alle Grotte San Stefano, rappresentato dal procuratore sig. Giuseppe Cassani ed a carico di Pacifici don Angelo, delle Grotte suddette, la vendita dei seguenti stabili:

1° Lotto.

1° Casa di abitazione, posta nella terra di Grotte S. Stefano, sulla via principale, costituita da quattro piani, compreso quello terreno, con sottoposta cantina, confinante coi beni di Vincenzo Sciangelli, Luigi Marzioli, la strada, salvi, ecc.

2° Lotto.

2° Terreno alberato, vitato, olivato, posto nel territorio di Viterbo, in contrada S. Giovanni, riportato in mappa al numero 493 (1 2), confinante coi fondi degli eredi Pacifici Francesco da due lati e con la via vicinale.

3° Lotto.

3° Terreno alberato, vitato, filonato, olivato e seminativo, posto nel territorio di Viterbo, in contrada Poggio Cornacchia, segnato in mappa coi numeri 472, 473, 471 (1, 2) 775, confinante con la strada del Troscione del Bufalo, e coi fondi degli eredi Laguetti.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 2500 pel 1°, di lire 1016 40 pel 2° e di lire 2147 075 pel 3° dei suddetti stabili attribuitogli dalla perizia giudiziale dell'ingegnere sig. Filippo Pincellotti.

Viterbo, 25 ottobre 1874.

6320 — D. RAVIGNANI canc.

BANDO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che nel giorno 14 dicembre 1874, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo ad istanza di Delle-Monache Antonia, e per ogni effetto il proprio marito Angelo Projetti, domiciliati in Viterbo, rappresentati dal procuratore Giuseppe Cassani, ed a carico di Amici Veriano, anche com'erede del fratello Angelo, domiciliato in Toscanella, la vendita dei seguenti stabili:

1° Lotto.

1° Casa di abitazione, composta di un sol piano abitabile, situata in Toscanella, via della Torretta, n. 18, segnata in mappa al n. 28, confinante i beni degli eredi Stefani, Rosati Luigi e fratello, e della ditta fallita Pompei, salvi, ecc.

2° Lotto.

2° Terreno vignato, seminativo, alberato, con alberi di frutti, posto nel territorio di Toscanella, contrada Prata, distinto coi numeri di mappa 1056, 1087 (1, 2), della superficie di ettari 1, decare 4 ed are 65, confinante gli eredi Marcoaldi, monastero di S. Paolo, strada di Piansano, salvi, ecc.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 1071 57 pel 1°, e di lire 2496 75 pel 2° dei suddetti stabili attribuitogli dalla perizia giurata dell'ing. signor Filippo Pincellotti.

Viterbo, 25 ottobre 1874.

6321 — Dott. RAVIGNANI canc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione 12 dicembre 1870 dispose così: Ordina che l'annua rendita di lire venticinque contenuta nel certificato n. 148408, a favore di Belato, lettera *P*, numero dugentonovantuno, Lucia, esposta dello stabilimento dell'Annunziata di Napoli, sia tramutata in cartelle al portatore e consegnata a Giovanni Esposito fu Raffaele, soprannominato Petrinione.

6178 — RAFFAELE CERVELLI p.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con sua deliberazione 18 ottobre 1874 dispose così:

Ordina che la Direzione Generale del Gran Libro intesti a Raffaela Tufano fu Michele, così il certificato di annua rendita iscritta di lire trenta al numero del certificato rinnovato 307095 e registro di di posizione 54203, come l'assegno provvisorio nominativo per l'annualità di lire quattro al n. 26878, l'uno e l'altro che attualmente trovansi intestati a Rachela Jervolino fu Antonio, sotto l'amministrazione della madre Raffaela Tufano. Destina l'agente di cambio signor Alberto Prisco per le operazioni occorrenti.

6172 — RAFFAELE CERVELLI p.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, 1ª sezione, in data 18 settembre anno cadente, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta 5 per cento, di annue lire centocinque, intestato sotto il nuovo numero dugentoventimila novecento (220,900) a Salvatore Chiajese di Giuseppe, ed intesti la correlativa rendita con un novello certificato a favore di Concetta Chiajese fu Salvatore.

6034 — CIRO PRISCO proc.

R. Tribunale civile di Viterbo.
Estratto di bando per vendita giudiziaria.
Seconda inserzione.

Nella causa di espropriazione per Lucantoni D. Settimio canonico domiciliato in Canino ed elettivamente in Viterbo nello studio del sottoscritto avvocato procuratore Antonio Calandrelli dal quale è rappresentato, contro Ugolini Domenico domiciliato in Canino, contumace.

In base a sentenza del tribunale suddetto pubblicata il 23 aprile 1874, che autorizzò la vendita giudiziale dei beni sottodescritti, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi pel quale è stato delegato il signor giudice avvocato Girolamo Carosi ed ordinò ai creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nella cancelleria.

Nella pubblica udienza del tribunale suddetto del giorno di lunedì sette dicembre 1874, ore undici antimeridiane si procederà all'incanto degli stabili seguenti:

Lotto 1. — Cellaro con cantina sottoposti alla casa di abitazione del debitore Ugolini Domenico, situati in Canino, via Prima, ora via Magenta, confinante coi beni di Marcello Scaglioni, Marcoaldi Agostino, e vicolo dell'Incrociata, ed internamente colla casa del Capitolo ora soppresso, contraddistinti col numero di mappa 113 sub. 1, gravato di un censo di annue lire 7, del periziato valore di lire seicentoventinove e centesimi 33.

Lotto 2. — Terreno seminativo, olivato, posto nel territorio di Canino, contrada Santa Lucia, della quantità di decare 8 e centiare 90, confinante con Santo Pomponi, la Doganella, Marcoaldi Agostino, Tortolini Stefano, e Giuseppe Grappaldi, distinto col numero di mappa 908, sez. 1, del periziato valore di lire duemila e centesimi 50.

Lotto 3. — Terreno olivato, vignato, cannetato, posto come sopra in contrada la Strada di Montalto, confinante coi beni del Beneficio di San Filippo Neri, beni Valentini, Costantino Pompeni, e col fosso Timone, ecc., della superficie di rubbia 2 circa, marcato coi numeri di mappa 309, 310, 311, 312, 318, 319, sez. 2, del periziato valore di lire tremila cinquecentottantacinque e centesimi 35.

Lotto 4. — Terreno pascolivo, olivato come sopra, in contrada Pian del Pozzo, confinante coi beni degli eredi Imbastoni, fosso del Canestraccio, e strada comunale, distinto col numero di mappa 1055, sez. 1, della superficie di ettari 3, are 16 e centiare 26, pari a due rubbia, gravato dell'annuo canone a favore del comune di Canino di lire 24 e centesimi 24, del periziato valore di lire millecentoquarantanove e 30 centesimi.

Qual vendita si eseguisce con quelle condizioni di cui nel bando visibile nello studio del sottoscritto posto nella piazza Santa Maria Nuova, vicolo Fattungheri, numero 2.

Viterbo, 2 novembre 1874.

6342 — AVV. ANTONIO CALANDRELLI proc.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto in data d'oggi e sull'istanza di Rosa nata Bedoni, Francesco, Cesare, Luigi, Matilde e Vincenza fratelli e sorelle Anerdo, la prima vedova e questi figli del fu Giuseppe Anerdo, residenti in Torino con domicilio presso il sottoscritto,

Autorizzò l'Amministrazione Generale del Debito Pubblico italiano:

1° Ad operare il tramutamento in cartelle al portatore delle rendite seguenti spettanti per un sesto a caduno dei ricorrenti Rosa Bedoni vedova Anerdo Giuseppe, Francesco, Cesare, Luigi, Matilde e Vincenza, madre e figli Anerdo fu Giuseppe, cioè:

Certificato nominativo della rendita di L. 200, in data 23 settembre 1871 e col num. 39193;

Certificato nominativo della rendita di lire 200 di pari data e col numero 39192;

Certificato come sopra della rendita di lire 500, num. 41069 in data 13 ottobre 1871;

Certificato come sopra della rendita di lire 360, num. 54210, in data 25 ottobre 1862;

Certificato come sopra di lire 20 di rendita num. 54023, in data 21 ottobre 1862; tutti tali certificati intestati a Giuseppe Anerdo;

2° A rimettere liberamente agli esponenti madre e figli Anerdo, tutte indistintamente le rendite costanti quella complessiva di lire 680 di cui nei certificati di deposito num. 473 l'uno di lire 360, in data 19 aprile 1870, e num. 533, l'altro di lire 320 di rendita, in data 16 ottobre 1873;

3° A rimettere liberamente agli esponenti predetti l'ammontare della rendita di L. 40 (creazione 9 luglio 1860) numero 9770, depositata come dal certificato suddetto 16 ottobre 1873; come pure l'altra rendita di lire 40 (creazione 26 marzo 1849) num. 19371, depositata come dall'altro certificato suddetto, 19 aprile 1870, numero 473, state amendue estratte ed a rimborsarsi.

Dichiarò bastantemente scaricata l'Amministrazione predetta per dette operazioni mediante quitanza dei detti madre e figli Anerdo.

Torino, 2 ottobre 1874.

5880 — BEVIONE proc. capo.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, numero 519, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bisignano, nel circondario di Cosenza, nella provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 25 del mese di novembre anno 1874, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Lungro ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 7 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

A) Pel sale . . . .
- Comune . . . . Quint. 638 50 equivalenti a L. 35,117 50
- Macinato di Volterra » » »
- Raffinato . . . . » » »
- Pastorizio . . . . » » »

In complesso . . . . . . Quint. 638 50 » L. 35,117 50

B) Pei tabacchi .
- Nazionali . . Quint. 38 19 00 pel compl. imp. di L. 13,485 35
- Esteri . . . . » » »

In complesso. Quint. 38 19 00 » L. 13,485 35

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 7 963 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e lire 5 581 per ogni 100 lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire ....

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3828 63, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 999 75, la quale coll'aggiunta del reddito delle vendite calcolato in lire 559 08, ammonterebbe in totale a lire 1658 83.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati in apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi summenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 54 545 sali pel valore di L. 3000
In quintali 4 13 102 tabacchi . . . . . » 2000
E quindi in totale in L. 5000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 500 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli.... del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo.... del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Staranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 31 ottobre 1874.

6381 — *L'Intendente:* DE ALBESIO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

Avviso d'Asta

per SECONDO INCANTO e deliberamento con qualunque numero di offerte per l'appalto della

Somministranza del pietrisco occorrente alla manutenzione della strada provinciale da Sassari a Portotorres, della lunghezza complessiva di metri 18,000, *per la durata di anni tre a principiare dal* 1° *gennaio* 1875, *e per la presunta somma di L.* 13,372 86, *all'anno.*

Essendo rimasto deserto il primo incanto fissato pel giorno 26 ottobre spirante si avvisa il pubblico che alle ore 11 1/2 antimeridiane del giorno 19 novembre si procederà in quest'ufficio dal signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, assistito dal sottoscritto segretario, ad un nuovo esperimento col metodo dell'estinzione della candela vergine per l'appalto sovraindicato.

L'incanto sarà aperto sul prezzo medio di lire 5 per metro cubo, e il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente sotto l'osservanza dei capitoli speciali d'appalto in data 8 settembre corrente anno, approvato con deliberazione della Deputazione provinciale del successivo giorno dieci.

Gli accorrenti per essere ammessi a far partito dovranno esibire un certificato d'idoneità in data non anteriore a sei mesi rilasciato dall'ingegnere dirigente l'Ufficio tecnico provinciale o da un ingegnere del Genio civile in attività di servizio.

Inoltre dovranno depositare a mani dell'infrascritto segretario la somma di L. 1000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale per garanzia delle loro offerte; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari appena seguito il deliberamento.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo che risulterà dal primo deliberamento è stabilito per il giorno 4 decembre successivo, alle ore 2 pomeridiane, e non sarà accolta che mediante il deposito di una somma uguale a quella indicata per poter concorrere all'asta.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà far constare di avere depositato nella Cassa speciale di questa provincia la somma di lire millecinquecento in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore al corso effettivo di Borsa a titolo di malleveria per l'impresa di cui trattasi.

Il pagamento del prezzo d'impresa sarà fatto all'impresario conformemente a quanto è stabilito all'articolo 27 del capitolato, e mediante relativi certificati da rilasciarsi dal funzionario tecnico che sarà incaricato della manutenzione del pietrisco.

Il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio legale a Sassari.

Dei capitoli sopraccitati non che dei relativi disegni chiunque potrà prenderne visione in questa segreteria provinciale alle ore d'ufficio.

Le spese tutte d'incanti, contratto, copie, tassa di registro e carta da bollo sono a carico dell'appaltatore.

Dalla segreteria provinciale, addì 31 ottobre 1874.

D'ordine della Deputazione
6322 — *Il Segretario Provinciale:* A. MARINELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

N. 26361 Sez. A/8.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo stata superiormente concessa la istituzione di una rivendita di generi di privativa, da situarsi in Codifiume, frazione del comune di Argenta, nella località detta S. Maria della Stuoja, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita in Argenta, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, ritenuto che il locale di esercizio dovrà essere di soddisfazione di questa Intendenza.

Lo smercio che si presume in detta rivendita ammonta

Riguardo ai tabacchi a lire 500 *circa.*

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ferrara, il 6 ottobre 1874.

6293 — *L'Intendente:* LALOLI.

Istanza per nomina di perito.

Si deduce a pubblica notizia che, a senso degli articoli 663 e seguenti Codice procedura civile, è stata oggi fatta istanza al presidente del tribunale civile di Roma da Annunziata Amoni, cessionaria di Giuseppe Matteuzzi, ed assistita dal marito Filippo Meloni, per la nomina di un perito per procedere alla stima dei seguenti immobili espropriandi a pregiudizio di Giuseppe, Agostino e Ferdinando Del Frate del fu Giovanni Battista:

Utile dominio del fondo seminativo, sito nel territorio di Marino, contrada Pietrara di Sopra, segnato nella mappa Marino sezione 1ª, num. 1558, confinanti Amadei Giacomo, Ecc.ma Casa Colonna e stradello;

Utile dominio del fondo cannetato, sito nel territorio suddetto, contrada Valle di Briccocolo, segnato nella mappa Palaverta sezione 2ª, n. 143, confinanti Lucarelli Antonio, Frezza Domenico, Pucci Vittoria, Meloni Marcantonio e Negroni Tobia;

Utile dominio del fondo vignato e seminativo, sito nel territorio suddetto, contrada Costa Rotonda, segnato nella mappa Frattocchie sezione 3ª, numeri 187, 188, confinanti Travaglini Antonio e Giovanni, Limiti Giuseppe ed Ecc.ma Casa Colonna;

Fondo urbano, sito in Marino, contrada Via Garibaldi, civico n. 35, e Corso Cavour, civico n. 22, composto di cantina, stalla, corte, casa e fienile, segnati nella mappa del comune suddetto numeri 724, 724[1], 724 1|2, 724 1|2[1], 724 1|2[2], confinanti Rocchi Giuseppe, comune di Marino, Canestri Luigi e strada pubblica da due lati.

Roma, 7 novembre 1874.

6402 Filippo Meloni proc.

N. 1130. **DECRETO.** Reg. 15.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente — Dott. Gaspare Salvini giudice — Dottor Guido Nicolini aggiunto giudice;

Udita la relazione del giudice delegato e letti i documenti;

Osservato che dall'atto di notorietà 26 settembre anno corrente assuntosi dal pretore del sesto mandamento di questa città e dal certificato di morte, in data 24 settembre p. p., n. 11160, risulta che Bazzoni Aristide furono Domenico e Bianchi Rosalia morì il 1° febbraio 1867 e che la di lui eredità non avendo lasciato nè ascendenti, nè figli legittimi nè naturali si devolse per intero all'altro fratello Giunio Bazzoni ora maggiorenne e già nel possesso pacifico e godimento della detta eredità;

Osservato che nell'asse ereditario pervenuto al Giunio Bazzoni odierno richiedente vi sono tre certificati di rendita del Debito Pubblico intestati al nome di Bazzoni Aristide e Giunio stati emessi in epoca che tutti e due li detti fratelli erano in età minore;

Osservato che avendo il Giunio Bazzoni giustificata la sua qualità di erede del fratello Aristide ed essendo in età maggiore nulla osta che venga assecondata la domanda,

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare i certificati di rendita intestati al nome di Aristide e Giunio Bazzoni fu Domenico:

N. 2046, per lire 100 emesso in Milano il 18 marzo 1862;

N. 32165, per lire 480 emesso come sopra il 4 gennaio 1864;

N. 32744, per lire 5 emesso pure in Milano il 1° marzo 1864 - in titoli al portatore che consegnerà al signor Giunio Bazzoni fu Domenico di Milano.

Milano, 23 novembre 1873.

Firmati: Carizzoni presidente — Sartorio vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale

6332 Avv. Francesco Bianchi.

DECRETO

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano col suo decreto 22 ottobre 1874, sopra instanza delli Antonio, Giovanni, Carolina e Maria padre e figli Zorzolo, residenti ai Casoni dei Peri, fini di Mortara, in persona il Giovanni del suo legale rappresentante notaio Carlo Antonioli, residente a Gambolò,

1° Dichiarò che l'eredità testata del Zorzolo Giuseppe Antonio, deceduto il 9 gennaio 1872, spetta per intiero ai suoi fratelli e sorelle Giovanni, Carolina e Maria col vincolo d'usufrutto generale a favore del comun genitore Antonio Zorzolo;

2° Dichiarò comprese nella stessa eredità le due polizze di deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, l'una portante deposito di lire 3119 22, fruttifero dell'annuo interesse 3 0|0 dal 16 settembre 1873, fatto d'ufficio per capitale ed interessi sulla polizza n. 2211 intestata al suddetto Giuseppe Antonio Zorzolo per premio d'assoldamento militare, rappresentato dalla polizza n. 34861; e l'altra portante deposito di lire 716 75, fruttifero dell'annuo interesse del 3 0|0 dal 23 luglio 1873, fatto dal cassiere della Amministrazione della sezione dei Reali carabinieri di Bologna, quale somma già spettante alla successione Zorzolo Giuseppe Antonio suddetto, rappresentata dalla polizza n. 33555;

3° Autorizzò l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire quei due depositi coi relativi accessori alli sovra nominati Antonio, Giovanni, Carolina e Maria padre e figli Zorzolo, che vi hanno diritto, il primo per l'usufrutto, e gli altri per un terzo ciascuno, cessato il medesimo;

4° Autorizzò infine li stessi padre e figli Zorzolo ad investire in una rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia le capitali due somme sovra enumerate, l'una di lire 3119 22 e l'altra di lire 716 75, intestata al nome delli suddetti fratello e sorelle Zorzolo, coll'annotazione di vincolo d'usufrutto a favore del loro padre Antonio.

Vigevano, 2 novembre 1874.

6345 Natale.

CITAZIONE.

La R. Corte dei conti, sez. 3ª, con suo decreto 24 ottobre 1874, fissò l'udienza di martedì 22 dicembre 1874 per la discussione della causa per condanna del signor Martinez Lodovico fu Raffaele, già impiegato presso la Intendenza di finanza di Napoli al pagamento di lire 29970 sottratte (coi relativi interessi e spese), stabilito il termine fino a tutto il 15 dicembre stesso pel deposito dei documenti. In conformità quindi delle conclusioni del procuratore generale di detta R. Corte 23 ottobre suddetto, io sottoscritto usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho citato detto signor Lodovico Martinez, ora d'incognito domicilio, a comparire per detta udienza innanzi alla sullodata R. Corte.

Roma, sei novembre 1874.

6363 Enrico Mastrelli usciere.

RETTIFICA DI DECRETO.

Il tribunale civile di Milano, con suo decreto 1874, ritenuto che il certificato di rendita di cui è cenno nel decreto di questo tribunale in data 10 agosto 1874, n. 798, porterebbe la data del 19 maggio 1871 a vece di quella del 19 maggio 1873 come fu erroneamente indicato;

In rettifica del detto decreto 10 agosto 1874 n. 798 dichiarò che per gli effetti del chiesto tramutamento e della dichiarazione di rinuncia all'ipoteca in data 16 maggio 1871 num. 2087 il certificato numero 30992 dell'annua rendita di lire ottanta, caduto nell'eredità di Antonio Gini, e di cui nel precitato decreto (stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* nei Supplementi dei giorni 5, 16 e 28 settembre 1874) porta la data di Firenze 19 maggio 1871 e non quella del 19 maggio 1873 come per errore è stato indicato.

Milano, li 27 ottobre 1874.

6367 Dott. E. Rossi proc.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

N. 41370/4856 Sez. A 1 D. N. 20 progr. dell'avv.

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862 n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 mer. del giorno di lunedì 30 novembre 1874 si procederà in una delle sale di quest'ufficio, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto, o da chi sarà da esso delegato, ad un nuovo pubblico incanto per la aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti nella sottoposta tabella.

L'asta sarà aperta lotto per lotto sul prezzo rispettivo d'estimo e come sta indicato di sotto.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno far fede di aver depositato presso la Tesoreria provinciale di qui, in denari od in titoli di credito, la somma corrispondente al decimo del valore estimativo del rispettivo lotto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice penale vigente contro gli atti di collusione o d'inceppamento della gara.

L'aggiudicatario rispettivo dovrà verificare altro deposito speciale per le spese di contratto, tasse, impressione a stampa dell'avviso, inserzione nella gazzetta e precisamente nella misura che viene indicata di sotto.

Numero dell'elenco	N. del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	Prezzo d'incanto	Deposito per spese d'asta e contratto	Deposito per cauzione della offerta	Minimum di aumento
II	4	Venezia S. Polo	Vasto stabile denominato lo Stallone in Campo alle Beccarie a Rialto, distinto cogli anagrafici numeri 347, 358, 359, con attiguo e sovrapposto fabbricato, avente ingresso il fabbricato dalla Pescheria e distinto coll'anagrafico n. 343, per lo addietro ad uso di carceri militari, coerenziato quest'ultimo dal n. 286 della nuova mappa del comune censuario controindicato, della superficie di pert. 0,11, colla rendita censuaria di L. 486 60 ed il primo del n. 296 della stessa mappa colla superficie di pertiche 0,60, colla rendita censuaria di L. 501, colla rendita imponibile complessiva di L. 3696	» 7 10	» 71	63,266 67	1500 »	6326 67	200 »

6337 Venezia, li 31 ottobre 1874. *Il R. Intendente:* PIZZAGALLI.

N. 4.

INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA *per la vendita di beni di provenienza degli ex gesuiti e liguorini da aver luogo per conto della Pubblica Istruzione e colle norme prescritte dalla legge* 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *e del relativo regolamento, approvato col regio decreto* 14 *successivo settembre, n.* 812, *senza ingerenza della Società anonima.*

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 a. m. del giorno 13 dicembre 1874, in una delle sale di questa Intendenza sotto la presidenza dell'intendente di finanza o da chi sarà da esso delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dell'immobile infradescritto.

N° progressivo dei lotti	Num. dei lotti nell'elenco	COMUNE ove sono posti i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Superficie	PREZZO d'asta	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo
				Ett. A. C.	Lire Cent.	Lire Cent.	Lire Cent.	Lire Cent.
1	6	NARO . . .	Terre seminatorie, ortalizie con correnti e due molini ad acqua a ritrecine aventi ciascuno un sol palmento, e due casette rurali. Situate in contrada Corso e Favara, confinanti a tramontana e ponente con la trazzera pubblica, a levante con la via, terre del monastero della SS. Annunziata, terre del marchese Specchi e di Calogero Destro, descritte nel catasto dei terreni di Naro all'art. 1391, n. 699, 722, 723, 730, 732, 734 e 735 della sezione *H*, per la rendita imponibile le sole terre di L. 2087 05. I due molini sono descritti nel catasto dei fabbricati colla rendita imponibile di L. 842 64	7 22 28	53145 60	5314 56	2657 28	200 »

Gli incanti saranno tenuti a pubblica gara e separatamente per ciascun lotto, e non si procederà ad aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore della somma indicata nell'apposita colonna.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nelle mani del presidente dell'asta o far fede di avere depositato nella Cassa della Tesoreria della provincia in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti al cui acquisto aspirano, nonchè la somma indicata nell'avviso d'asta a garanzia delle spese e tasse.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli generali e speciali che sarà lecito a chiunque di esaminare insieme ai relativi documenti in questo ufficio d'Intendenza.

Girgenti, addì 2 novembre 1874.

6390 *L'Intendente di Finanza:* GIACCHIERI.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

Provincia di Treviso — Dipartimento di Giavera

N. 1010.

AVVISO D'ASTA.

Autorizzata dal dispaccio 7 settembre, Div. Iª, Sez. IIª, n. 37365-12527 9/1 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, questa Ispezione terrà nel proprio ufficio nel giorno 23 novembre p. v. la pubblica asta per la vendita di n. 2159 quercie d'alto fusto in piedi, dei boschi Montello, Fagarè, Guizza e Collibert, le quali verranno utilizzate nell'esercizio 1875, nelle prese e sui dati d'asta esposti nel seguente prospetto.

Fino alle ore 4 pom. del giorno 7 dicembre p. v. dopo la prima aggiudicazione, il cui risultato verrà pubblicato con apposito avviso all'albo di quest'ufficio e presso il municipio di Treviso ed altri della provincia, si potrà fare in iscritto all'Ispezione stessa la offerta di aumento che non dovrà essere inferiore al ventesimo del prezzo aggiudicato; quindi con nuovo avviso verrà indicato il giorno ed il prezzo su cui verrà tenuta l'asta definitiva colle stesse norme della prima.

Non succedendo alcun aumento nei giorni suddetti (fatali), il primo deliberamento sarà definitivo.

La delibera potrà seguire tanto parzialmente quanto per più lotti assieme o per tutti in complesso, secondo il maggiore interesse dell'Amministrazione.

L'asta avrà luogo secondo le norme vigenti nel Regno e sarà tenuta all'estinzione delle candele, la prima delle quali verrà accesa alle ore 11 a. m. Chi la presiede potrà per motivi di servizio sospenderla e differirne ad altro giorno la continuazione. In tal caso saranno obbligatorie le migliori offerte ottenute sia a voce che in iscritto e l'incanto interrotto verrà riaperto sulla offerta migliore. La delibera resta vincolata all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Nessuna offerta verrà accettata senza il relativo deposito che verrà fatto per quelle a voce in mano dell'ispettore e per quelle in iscritto mediante certificato della Tesoreria provinciale di Treviso. Entro tre giorni dallo avvenuto deliberamento il deliberatario dovrà prestare la debita cauzione nei precisi termini degli articoli 64 e 97 del regolamento di Contabilità dello Stato, la quale se in numerario od in rendita del Debito Pubblico dovrà colla computazione del deposito già fatto corrispondere alla metà del deliberamento stesso e tuttociò a garanzia della piena esecuzione di tutti gli obblighi contratti e facendone constare nel relativo verbale di deliberamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

I verbali di martellatura dai quali risultano le dimensioni degli alberi, nonchè il quaderno degli oneri generali e particolari sono ostensibili presso l'Ispezione nelle ore d'ufficio. Gli aspiranti potranno visitare in bosco le piante designate per la vendita, o accompagnati dalla guardia forestale, o soli se muniti della licenza dell'ispettore.

Prospetto delle piante poste in vendita.

BOSCO	Lotti	Prese e località	Massa legnosa in M. C.	Specie	Progressivo della Martellata	Totale	Dato d'asta Lire C.	Deposito d'asta Lire C.
Montello	I	Presa VII. Località S. Biasio, Castellar, ecc. . .	1226,810	Rovere di collina	Dal N. 1 al 750 inclusivo	750	14568 01	1456 80
	II	Id. le Pile, Piazze dei Lovi, ecc. .	1799,070		Dal N. 751 al 1500 »	750	18591 08	1859 10
	III	Presa XV. Località Troso Morosini, Zoppa alta, ecc.	622,970		Dal N. 1501 al 2010 »	510	6264 09	626 40
Fagarè	IV	Sparse per tutto il bosco	81,190		Dal N. 1 al 104 »	104	861 24	86 12
Guizza e Collibert	V	Id.	56,620		Dal N. 1 al 45 »	45	361 15	36 11
		Totale . . .	3786,660			2159	40645 57	4064 53

6388 Dalla R. Ispezione Forestale, Giavera li 29 ottobre 1874. *L'Ispettore:* G. RIGONI-STERN.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Vista la domanda dei nobili signori Sangiust di Teulada fu Carlo, di questa città (D. Enrico, D. Pietro, D. Luigi, D. Giuseppe e Dª Marianna fratelli e sorella);

Visti i documenti alla stessa domanda annessi;

Attesochè dai medesimi risulta che il fu loro genitore barone don Carlo deceduto nel 19 ottobre 1872, morì intestato, non lasciando altri eredi legittimi, che i suaccennati cinque figli, fra i quali dee dividersi il capitale corrispondente alle prodotte due cartelle della rendita ciascuna di lire cinquanta, aventi i numeri 131, e 240, di creazione 21 agosto 1838, spettando a ciascuno di essi un quinto dello stesso capitale; perciò provvede, autorizzando come autorizza i petenti a riscuotere nella preaccennata loro qualità di eredi, ciascuno per la quinta parte, il capitale corrispondente alle preindicate due cartelle colpite dalla sorte sulle estrazioni seguite nel 29 settembre 1868 e 29 settembre 1869, facendo prima constare presso l'autorità cui spetta d'essere intervenuto il richiesto decreto ministeriale di svincolo, e cessazione di malleveria cui trovansi sottoposte le suaccennate cartelle, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il rimborso.

Cagliari, li 19 agosto 1874.

G. Nieddu vicepresidente — G. Fois — Mereu.

6297 Todde vicecanc.

Istanza per nomina di perito.

Angelo Maria Turianelli, residente presso il sottoscritto, in virtù di tre sentenze del secondo mandamento di Roma 29 aprile e 20 novembre 1873 e 10 marzo 1874, fece precetto a Gioacchino Scarinci per la somma di lire 1453 e 20, altrimenti scorsi giorni 30 si sarebbero espropriate e vendute le case seguenti: 1° Vicolo del Pavone, n. 39 — 2° Vicolo del Bologna, n. 22 e 23 — 3° Vicolo de'Renzi, n. dal 3 all'8 — 4° Via del Moro, num. 46, 47. Essendo decorsi i termini si richiede la nomina di un perito che proceda alla stima per base della vendita a senso degli articoli 663 del Codice di procedura civile.

6372*bis* Avv. B. Ferrantini.

DIREZIONE DEL REGIO STABILIMENTO MONTANISTICO DI AGORDO

N. 1000. *Agordo, addì 2 novembre* 1874.

Avviso di 2° incanto

per la vendita di 200,000 (*duecentomila*) *chilogrammi di grassure contenenti circa il* 50 *per* 100 *di rame, divisi in quattro lotti di chilogrammi* 50,000 *cadauno.*

1° Essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta tenuto presso questa Direzione il giorno 31 ottobre p. p., giusta il relativo avviso 10 settembre p. p., numero 824, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 29 settembre, numero 232, e nel numero 112 del 17 settembre del giornale ufficiale *La Provincia di Belluno*, si fa ora noto che nel giorno di mercoledì 25 novembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto presso questa Direzione un secondo incanto per aggiudicare o meno a beneplacito della Stazione appaltante e colla riserva della Ministeriale approvazione, la vendita dei sopraspecificati quattro lotti di grassure ramifere.

2° L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, senza schede segrete, e nella conformità voluta dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato. Il prezzo regolatore dell'asta resta fissato in italiane lire sessanta (60) per ogni 100 (cento) chilogrammi di grassure.

Per ogni lotto sarà aperto un separato incanto, e non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

3° In questo incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

4° Il deliberamento sarà reso pubblico con appositi avvisi, e dalla pubblicazione di questi decorrerà il tempo utile di giorni 15 (quindici) per poter presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

5° Le altre condizioni capitolari vennero specificate nel suddetto avviso n° 824 del giorno 10 settembre e s'intendono valevoli anche per questo 2° incanto.

6340 *Il Reggente:* MAZZUOLI.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Si rende noto che con scrittura privata del 31 ottobre scorso, debitamente registrata a Roma il 4 novembre corrente anno 1874, vol. 39, n. 18670, fu contratta società in accomandita tra Camillo Lattanzi e Brenta Mansueto socio accomandante per una casa di rappresentanza commissioni, incassi, depositi con ufficio di pubblicità, compra e vendita di prodotti esteri e nazionali nell'apposito locale piazza Fiammetta n. 5, Roma, quale ebbe principio col 20 ottobre scorso e termine col 31 dicembre 1879, e la reggenza, amministrazione e firma spetterà al Camillo Lattanzi che firmerà *Camillo Lattanzi e C°.*

Roma, 6 novembre 1874.

6384 Appendini Felice proc.

CITAZIONE.

Ad istanza del signor Antonio Blasi, domiciliato elettivamente presso il procuratore sig. avv. Domenico Valenzi, via dell'Anima, n. 45,

Io Lorenzo Palumbo usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma, ho citato i signori Giovanni Girelli e Primo Berardi, entrambi d'incognito domicilio e dimora, a comparire innanzi il suddetto tribunale nel termine di giorni 25 per sentire decretare la aggiudicazione in tutti i casi a favore dell'istante delle merci e stigli, nonchè del contante e crediti sociali dietro la risoluzione del contratto con la condanna dei citati ai danni, interessi e spese.

Roma, 6 novembre 1874.

6385 Lorenzo Palumbo usciere.

DELIBERAZIONE. 6403

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Avellino ha renduta ai 19 ottobre 1874 la seguente deliberazione:

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle stesse,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del signor giudice Lucanio, commissario, ordina che la rendita di lire duecentosettantacinque contenuta nel certificato numero 10686 del 28 maggio 1862, intestato a Mastantuoni Luigi fu Raffaele, si trasferisca libera e senza vincolo alcuno in testa di Gaetano Roca di Avellino, come unico ed esclusivo proprietario della stessa. Nomina all'uopo l'agente di cambio signor Mattia d'Errico. Così deliberato oggi li 19 ottobre 1874 dai signori Gregorio de Angelis, vicepresidente; Giovanni Lucanio e Domenico Cucca, giudici.

G. de Angelis — Ferdinando Bonito, vicecancelliere — Quietanza 8809 — Per dritto di originale, scritturazione e bollo art. 157 — Tariffa lire 4 80 — Avellino, 19 ottobre 1874 — Gallo.

Francesco Villani proc.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a termini dell'art. 89 della legge 8 ottobre 1870, che il tribunale civile d'Acqui con sentenza 22 giugno 1872 dichiarò cessata la causa della malleveria ed annotazione ipotecaria iscritta sul certificato n. 56137, di rendita di lire 50 sul Debito Pubblico italiano, corrispondente al n. nuovo 451437, portante detto certificato la data 31 ottobre 1862, intestato a favore di Maruffi Gio. Battista fu Gaudenzio già usciere presso il tribunale d'Acqui, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a cancellare l'annotazione d'ipoteca iscritta sul detto certificato.

E che con altra sentenza 5 maggio 1874 il tribunale civile di Cuneo autorizzò l'alienazione di detta rendita di lire 50 onde il prezzo ricavando venisse convertito nel pagamento dei fitti dovuti, ed ogni rimanenza nei maggiori bisogni di famiglia, mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia di ridurre detto certificato di rendita di lire 50 in cartella al portatore di pari rendita.

Cuneo, 31 ottobre 1874.

6375 Notaio Gaudenzio Solerj.

N° 101.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

I simultanei incanti tenutisi il 5 novembre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimer. di sabato 28 andante mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Rovigo avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione delle opere di Verde, lungo la sponda destra dell'Adige, nel circondario idraulico di Rovigo, cioè:

I lotto — Sezione 1ª, dalla località Rosta Castagnara sino al confine inferiore della Volta Garzare, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 31,434.

II lotto — Sezione 2ª, dal confine superiore della località Drizzagno Fornace, sino al confine inferiore della località Marezzana Confin, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 30,687.

III lotto — Sezione 3ª, dal confine superiore della località Cavedon superiore di Petorazza sino al confine inferiore della località Drizzagno Vallona, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 29,991.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, per ciascuno di essi lotti, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda ministeriale.

Le imprese restano vincolate alla osservanza dei rispettivi capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 dicembre 1872, e relativa appendice 20 luglio 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 27 settembre p. p., visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e durerà un quinquennio conformemente al disposto dell'articolo 27 dei capitolati speciali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1500 per ciascun lotto.

La cauzione definitiva è di lire 16,000 pel primo lotto, di lire 15,500 pel secondo e lire 15,000 per il terzo.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Rovigo.

Ciascun deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove sarà seguito il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico degli appaltatori.

Roma, 6 novembre 1874.

Per detto Ministero

6394 A. Verardi Caposezione.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto per un sessennio della Tessitoria esistente nel Penitenziario di Castelfranco dell'Emilia.

Volendosi addivenire all'appalto della tessitoria del penitenziario di Castelfranco nell'Emilia, giusta l'incarico avutone dal Ministero dell'Interno (Direzione generale delle carceri) con nota del 26 ottobre n. 75412, 82, 6 a, divisione 8ª, sezione 2ª, si deduce a pubblica notizia che il giorno 20 novembre prossimo, presso questa prefettura, alla presenza del signor prefetto o di un suo incaricato, si procederà, col metodo della candela vergine, all'asta per l'appalto della lavorazione suddetta alle condizioni seguenti, cioè:

1. L'appalto vien fatto sotto l'osservanza generale del capitolato 15 luglio 1871, pel servizio di fornitura degli stabilimenti penali del Regno (articoli da 212 a 214, da 216 a 227 inclusivi), e in base ad un capitolato speciale, di cui si specificano intanto qui sotto le condizioni più importanti, visibile (come il primo) presso questa prefettura e presso la Direzione del penitenziario anzidetto.

2. La durata dell'appalto è stabilita per anni sei, decorrendi quattro mesi dopo la stipulazione del contratto.

3. L'asta sarà aperta sui prezzi di mano d'opera descritti nella tariffa in calce al presente avviso.

4. L'appaltatore dovrà mantenere sempre attivi cento telai, più occupare il necessario numero di detenuti nelle operazioni accessorie.

5. Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 1000 in biglietti di Banca o in cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa, ed ogni aspirante dovrà giustificare la sua idoneità e moralità colla produzione di appositi certificati.

6. La cauzione da darsi dal deliberatario è stabilita in un capitale nominale di lire quattromila, ossia in una cedola come sopra della rendita di lire 200.

7. Le spese tutte di pubblicazione, di registrazione e quante altre attengano al contratto saranno a carico dello aggiudicatario.

8. Il termine utile per presentare l'offerta di aumento del ventesimo scade ad un'ora pomeridiana del giorno 9 dicembre p. v.

Bologna, 31 ottobre 1874.

6323 *Il Segretario Incaricato:* P. TESTONI.

Tariffa delle lavorazioni col prezzo rispettivo.

Numero del campione	Qualità del campione	Prezzo pattuito
		Al metro
1	Tela di lino bianca o greggia dal n. 50 a 80 inclusivo, larga 90 centimetri . . . . L.	— 19
2	Tela di lino bianca o greggia colorata alla piana o a spina dal n. 20 al 35 inclusivo, alta 80 centimetri . . . . »	— 10
3	Tela a opera, mantileria o asciugamani di lino bianco o colorato a calcole, macchinetta o Iacquard, alta 75 centimetri dal n. 18 al 30 inclusivo . . . . »	— 12
4	Tela grave di lino, canape o iute bianca, greggia, o colorata, liscia o spinata dal n. 12 al 20 anche a due navette, larga 80 centimetri . . . . »	— 07
5	Bordatti, fazzoletti, rigatini e traliecì di cotone dal n. 16 al 24 inclusive ad una o più navette, alti 75 centimetri . . »	— 06
6	Tela da fodera di lino o di canape bianca, greggia, colorata, liscia o spinata dal n. 12 al 25, detta filo in dente, alta 75 centimetri . . . . »	— 05
7	Tela d'imballaggio e da sacchi liscia o spinata di stoppa e di iute a filo semplice o doppio dal n. 0 al 16 inclusivo, alta 80 centimetri . . . . »	— 05
8	Idem idem idem . . . »	— 04
9	Striscie di canape greggia o bianca o di iute dal n. 8 al 16 inclusivo, larga 20 centimetri . . . . »	— 02
10	Annodatura del penero degli asciugamani . . . . »	Ognuno L. — 05
	NB. *Il prezzo varierà proporzionalmente in ragione della maggiore o minore altezza da valutarsi però pei primi tre tessuti di* mezzo *centesimo per ogni cinque centimetri, per gli altri cinque centimetri e al nono e decimo invariabile.*	
	Lavoranti a giornata fissa addetti alle operazioni accessorie.	
A	Scrivanelli . . . . Al giorno L. — 80	
B	Assistente . . . . id. » — 70	
C	Orditore . . . . id. » — 80	
D	Spolinaio . . . . id. » — 40	
E	Incannatore . . . . id. » — 40	

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Filottrano in via del Corso, n. 276, che deve effettuare le leve dei detti generi dal magazzino di Jesi, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso questa rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	9,605 50
» ai sali	»	5,173 90
E quindi in complesso di	L.	14,779 40

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del mensionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ancona, addì 1° novembre 1874.

6313 *L'Intendente:* RONDANINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 220) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 1° dicembre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Ferentino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 93, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	2209	2521	Ferentino	Capitolo cattedrale di Ferentino	Terreno seminativo ed a pascolo con casa rurale, sito in contrada Vallepara, confinante col territorio di Anagni, con la strada che lo divide e col fosso, in mappa sez. V numeri 710, 712 al 730 e 910 al 913, con l'estimo di scudi 4060 82. Affittato dall'Ente morale a Nardi Raimondo ed altri	67 40 70	674 07	33991 81	3399 18	1700 »	100 »	»
2	2210	2523	Id.	Id.	Terreno a prato ed a bosco, in vocabolo Farnitola o Colle Rosario, confinante coi beni di Ricci Pompeo e con la strada, in mappa sez. V numeri 407 al 416, 426, 439, 440, coll'estimo di scudi 1253 99. Affittato come sopra	29 36 20	293 62	10329 79	1032 98	600 »	50 »	»

6393 — Roma, addì 5 novembre 1874. — *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA (N. 503) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno di martedì 24 novembre 1874, in una delle sale della prefettura di Catania, sotto la presidenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e sparatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 p. 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a lire ottomila non sono chiamati a sostenere verana spesa per l'inserzione dell'avviso d'asta nei giornali. (R. D. 18 settembre 1870, n. 5894.)

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomer. nell'ufficio della prefettura di Catania.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	1335	Assoro	Ex-monastero di Santa Chiara	Cinque quindicesime porzioni della zolfara, in comproprietà coi signori Nicolò speciale e Nicolò Pantorno ed altri, in regione Pozzo, confinanti coll' ex-feudo Ogliastrello, proprio della principessa di Villafranca e terre di Nicolò Speciale e Nicolò Pantorno	1 74 62	»	54675 »	5467 50	2200 »	200 »	»

6305 — Catania, addì 27 ottobre 1874. — *L'Intendente:* V. SERRETTA.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

N. 26.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 novembre 1874, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, nella salita S. Stefano, numero 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Lavori per l'ordinaria manutenzione dei fabbricati militari delle fortificazioni nella piazza di Genova e sue dipendenze, per l'anno 1875, *ascendenti a L.* 50,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni quindici i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si avranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 5000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato pel medesimo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Dizione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo è giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 6 novembre 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

6401

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 20 corrente mese alle ore 12 meridiane avrà luogo in questa prefettura innanzi al signor prefetto della provincia, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione forestale e di quello del municipio di Giffoni Valle Piana, lo sperimento di pubblici incanti ad estinzione di candele per la vendita del legname da recidersi nelle 19 sezioni dei boschi Ogliara e Favale di proprietà di quel comune, pel prezzo complessivo di L. 76,606 26, a base d'asta, giusta il verbale di valutazione del 5 luglio e quello di divisione in data 15 giugno corrente anno, e sotto le condizioni stabilite col capitolato del 7 settembre p. p. mese.

La stagione per eseguire il taglio di dette sezioni è fissata dal 1° novembre a tutto maggio successivo nel termine di 19 anni, in conformità della ministeriale di Agricoltura, Industria e Commercio del 10 agosto 1871.

Per essere ammesso a licitare dovranno i concorrenti all'asta essere accompagnati da un garante di piena soddisfazione delle autorità che assistono all'incanto e presentare una cauzione provvisoria di L. 1000 in moneta o biglietti di Banca riconosciuta dallo Stato.

Nell'atto della stipulazione dovrà poi il compratore, insieme col garante solidale prestare una cauzione diffinitiva in beni immobili ovvero in rendita inscritta sul Debito Pubblico dello Stato, ragguagliata all'ottava parte del prezzo che risulterà dal verbale d'incanto.

Tutte le spese occorrenti per gli atti d'asta, stipulazione, copie e registrazione del contratto, iscrizione ipotecaria, martellaggio, confinazione e misura di ciascuna sezione saranno a carico del compratore.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è stabilito fino alle ore 12 meridiane del dì 5 del prossimo entrante mese di dicembre.

Tutti i documenti relativi all'oggetto di tale incanto sono visibili presso questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Salerno, 3 novembre 1874.

Per l'Uffizio
I Segretario Delegato: M. LACCI.

6367

Istanza per nomina di perito.

Onorevole signor presidente del tribunale civile e correzionale di Frosinone.

In seguito di precetto trasmesso da Vittoria, Oliva e Silvia germane Sindici il 19 novembre 1872 a carico di Alessandro Sindici di Ceccano, per L. 19,385 20, si domanda la deputa del perito per la stima dei seguenti fondi che rimangono a stimarsi, cioè:

Nel territorio di Ceccano.

1° Terreno prativo e pascolivo, in contrada Fosso Fedele, di dominio diretto del signor Giacomo De Mattheis, segnato in mappa col n. 1254 e 1255

2° Terreno seminativo, vitato, in contrada Serrone, delineato in mappa col n. 1441.

3° Terreno seminativo, vitato, in contrada Acqua Santa intersecato dal fosso, distinto in mappa col n. 2143.

4° Terreno seminativo, vitato e prativo, delineato in mappa alla sez. 1ª col numero 874, di tavole 29 30.

5° Terreno come sopra, in contrada Valle Fioretta, marcato in mappa alla sez. 1ª col n. 875, di tavole 177 23.

6° Terreno boschivo con quercie e castagne, distinto in mappa alla sez. 2ª col n. 838, di tavole 17 80.

Territorio di Giuliano.

7° Casa al vicolo della Rua nell'interno del paese, avente vani due al 1° piano, distinta col n. 88.

8° Casa in contrada Borgo, come sopra, composta di vani 3, segnata in mappa coi numeri 477 e 478.

9° Casa al vicolo della Rua Piana, come sopra, avente vano uno, notato in mappa col n. 102.

10° Casa in contrada Borgo, come sopra, composta di tre vani, marcata in mappa col n. 377 o 378.

11° Casa in contrada al vicolo della Chiesa, come sopra, avente due vani segnato in mappa n. 397-2 e 398-2.

Territorio di Piperno.

12° Quarta parte della tenuta nell'Agro Pontino detta Mazzocchino e precisamente quella zona di terreno che è descritta nella terza cartella di divisione della perizia Poggioli, ossia la sezione delineata nel tipo lettera D a confine della lettera B dello stradone migliario 41, della proprietà Fasani e dell'altra porzione lettera D mediante una retta che dal confine della proprietà Fasani, intesta all'angolo del casale, della quantità di rubbia romane 44, quarta una, coppa una, quartuccio uno, pari ad ettari.... are.... e centiare.... compresa la legnara, il gallinaro, metà del granaro pianterreno e camera contro la scala del piano superiore.

Frosinone, 26 ottobre 1874.

ARDUINO CARBONE procuratore deputato dalla Commissione del gratuito patrocinio, con ordinanza 1° settembre 1872. 6334

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 3 novembre 1874 ha disposto che i certificati nominativi della rendita di lire 210, n. 35423|218363, Napoli 24 settembre 1862, e lire 5, numero 121092|304032, Napoli 16 febbraio 1866, intestati a Carucci Giuseppe di Onofrio, siano attribuiti agli eredi di lui, Carucci Francesco, Vittorio, Pasquale fu Onofrio.

6397 GAETANO DE SANTIS proc.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mondovì con decreto 19 ottobre 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione dell'iscrizione della rendita nominativa esistente sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per 100, di annue lire centoventi, num. 24325, in data 30 giugno 1862, a favore del fu signor notaio Gioanni Stefano Domenico Bassi del fu Carlo Francesco, domiciliato in Mondovì, in altra iscrizione di rendita nominativa di egual somma, a favore della sig.ª Rosa Gardini fu notaio Pietro, vedova ed erede unica di detto notaio Bassi, domiciliata in Mondovì, con annotazione d'ipoteca per la malleveria prestata dallo stesso notaio Bassi per l'esercizio della sua professione da cui trovasi gravata l'iscrizione sopra indicata.

Mondovì, 28 ottobre 1874.

6358 COMINO proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

Avviso d'Asta.

Dovendo l'Amministrazione del fondo pel Culto concedere in appalto l'esazione delle rendite censitiche ed enfiteutiche in natura ed annualità fissa e di quelle derivanti da terraggiera, decima, colonie perpetue ed altre simili prestazioni variabili anche in natura, provenienti dalle Corporazioni religiose ed Enti morali soppressi con le leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, amministrate dai diversi uffici demaniali di questa provincia, ed esigibili rispettivamente nei diversi comuni della provincia stessa, si previene il pubblico che l'incanto per tale appalto avrà luogo il giorno 28 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel locale dell'Intendenza, via Nizza, davanti il sottoscritto intendente, o di un suo speciale delegato.

L'appalto sarà fatto per asta pubblica, l'appaltatore dovrà sobbarcarsi a tutte le formalità, condizioni ed obbligazioni stabilite dal vigente regolamento di contabilità dello Stato.

L'asta sarà tenuta in base al premio per aggio di riscossione nella misura del 5 1|2 per 100 sull'annualità corrente e del 7 1|2 per 100 su gli arretrati.

Le offerte saranno fatte in diminuzione alla somma stabilita per aggio di riscossione.

Per essere ammesso a licitare devesi giustificare di avere eseguito nelle mani dell'ufficiale che presiede all'asta in garenzia della propria offerta il deposito di una somma equivalente al decimo dell'importare di un'annualità dell'appalto, quale deposito viene presentemente stabilito in lire diecimila. Avvenuta l'aggiudicazione saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'aggiudicatario, il quale non potrà essere restituito se prima non abbia giustificato di aver adempito all'obbligo della cauzione e previa detrazione delle spese di appalto.

Il capitolato e l'elenco delle prestazioni sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane presso la quarta sezione dell'Intendenza di Finanza di Siracusa non che presso le sottoprefetture di Noto e Modica e le Intendenze di Catania e Caltanissetta.

Siracusa, 27 ottobre 1874.

6311 *L'Intendente:* MAYER.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

N. 27983 Sez. A/8.

AVVISO DI CONCORSO.

Resasi vacante la rivendita di generi di privativa situata nella città di Ferrara, in via Volta Paletto, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita delle privative di Ferrara, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nel triennio precedente diede il reddito medio annuale

Riguardo ai tabacchi a lire 789 45.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere per intero dal concessionario della rivendita.

Ferrara, li 26 ottobre 1874.

6294 *L'Intendente:* LALOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 42010 A/2 1874.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa in comune di Ceggia, la quale deve effettuare le leve dei generi stessi dalla dispensa di S. Donà di Piave, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località ove attualmente è ubicata o sue adiacenze.

Il reddito lordo verificatosi dalla suddetta rivendita nell'anno precedente fu

Riguardo ai soli tabacchi di L. 958 45.

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da sessanta centesimi, corredata dalla fede di nascita, dal certificato comprovante il proprio stato di famiglia ed economico, dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 dicembre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Venezia, li 31 ottobre 1874.

6338 *L'Intendente:* PIZZAGALLI.

INTENDENZA DI FINANZA PER LA PROV. DI GROSSETO

UFFIZIO DEL REGISTRO DI GROSSETO

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto ricevitore del registro, in seguito a delegazione avuta dalla Intendenza di Finanza per la provincia di Grosseto, rende pubblicamente noto, che la mattina del 19 novembre 1874, nell'ufficio del registro di Grosseto, si procederà per mezzo di pubblico incanto ad estinzione di candela vergine all'affitto dei sottodescritti immobili giusta i patti e le condizioni espresse nei relativi quaderni d'oneri ostensibili nelle stanze del ridetto uffizio.

Gli affitti che sopra avranno la durata di anni sei.

L'incanto verrà aperto sulla somma notata nel presente avviso ed il rispettivo lotto verrà provvisoriamente aggiudicato all'ultimo maggiore e migliore offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto, di fare nuova offerta in aumento al prezzo della provvisoria aggiudicazione entro dieci giorni da questo, che andranno a scadere il dì 30 novembre 1874, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita col deposito del quinto del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo.

Le offerte in gara non potranno essere minori di L. 25 sul prezzo di ciascun lotto.

Nessuno potrà essere ammesso all'incanto se prima non abbia depositato nella Cassa di quest'uffizio di Registro una somma corrispondente al 5° della somma sulla quale avrà aperto l'incanto.

L'incanto sarà dichiarato deserto se non vi saranno almeno due concorrenti.

L'affittuario o affittuari dovranno pagare un'annata di canone anticipato nella Cassa dell'uffizio del Registro e offrire un mallevadore solidale ed un approvatore per l'esatto adempimento della medesima.

Il contratto non s'intenderà eseguibile se non dopo che avrà ottenuto l'approvazione nei modi voluti dai vigenti regolamenti.

Tutte le spese del contratto e quelle relative all'incanto saranno a carico dell'affittuario.

Descrizione dei lotti

Lotto unico — **Due molini** nei pressi della città di Grosseto, denominati l'uno del *Ponticino* e l'altro di *S. Martino*, corredati di quattro palmenti ciascuno — Annuo canone L. 3000.

Grosseto, dall'Uffizio del Registro, il dì 4 novembre 1874.

6391 *Il Ricevitore del Registro:* L. VALGIMIGLI.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI BASSANO

N. 4715.

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla deliberazione Consigliare 9 ottobre p. p. si deduce a comune notizia che in questa residenza municipale nel giorno di sabato 28 corrente alle ore 11 a. m. si terrà un pubblico esperimento d'asta avanti il signor sindaco, o chi per esso, onde appaltare per un quinquennio dal 1° gennaio 1875 l'esazione in questo comune del dazio sulle farine bianche, pane e paste, in ragione di L. 2 per quintale, sul dato di L. 16,000 annue pagabili in rate mensili anticipate.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo resta fissato alle ore 4 pomeridiane del giorno di domenica 13 dicembre p. v.

I capitoli e le condizioni di appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria municipale.

Ogni aspirante all'asta dovrà, per esservi ammesso, depositare L. 1600 a cauzione della propria offerta, oltre a L. 800 per le spese d'asta e di contratto che staranno a carico del deliberatario.

L'asta seguirà ad offerte segrete e coll'osservanza del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, salva delibera se così parerà e piacerà alla stazione appaltante.

Dal Palazzo Civico, Bassano 4 novembre 1874.

6400 *Il Segretario Comunale:* FABRIS.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

A tenore del R. decreto 9 agosto 1874, n. 2043, serie 2ª, le rivendite dei generi di privative vacanti nella provincia di Roma saranno in via transitoria conferite preferibilmente agli impiegati provvisori lincenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regia Pontificia dei Tabacchi e agli impiegati dell'Amministrazione Romana del Macinato, che saranno licenziati col 1° di gennaio 1875, purchè gli uni e gli altri abbiano sempre tenuto in servizio una condotta irreprensibile e siano riconosciuti idonei.

Tenuto conto dei suddetti requisiti sarà accordata la preferenza nella concessione delle rivendite in ragione dell'anzianità del servizio e dei maggiori assegni precedentemente goduti.

S'invitano quindi tutti coloro che trovansi nelle condizioni suespresse e che intendono aspirare ad una rivendita, a presentare entro tutto il mese di novembre p. v. le loro domande corredate dei rispettivi titoli a questa Intendenza.

Roma, 26 ottobre 1874.

6369 *L'Intendente.* CARIGNANI.

N. 896. **DECRETO.**
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione 1ª ferie, di Milano,

Ritenuto in camera di consiglio nelle persone dei signori Carizzoni cav. dottor Gaspare presidente – Pogliani dottor Paolo giudice – Pesce dottor Vincenzo giudice;

Visto il sovraesteso ricorso del signor marchese Massimiliano Cesare Stampa Soncino;

Udita la relazione del giudice delegato;

Ritenuto che il ricorrente ha giustificata la sua domanda colla presentazione dei documenti prescritti dagli articoli 82 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, e cioè:

1° Certificato di morte del sig. Stampa dei marchesi di Soncino conte Carlo (titolare del certificato di rendita da volturarsi), comprovante essersi reso defunto in questa città il 2 gennaio 1874;

2° Copia autentica del testamento olografo 20 dicembre 1874 del suddetto signor Carlo Stampa Soncino, col quale istituì suo erede universale il richiedente di lui nipote marchese Massimiliano Cesare Stampa Soncino;

3° Atto giudiziario di notorietà eretto l'11 gennaio 1874 davanti alla pretura del locale III mandamento, da cui emerge che il preaccennato testamento del signor Carlo Stampa Soncino è l'unico conosciuto; che egli non ha lasciato discendenti od alcun altro erede necessario, e che anzi il suo nipote marchese Stampa Soncino Cesare Massimiliano trovasi già in pacifico possesso dell'abbandonata sostanza, in qualità di erede universale di esso suo zio;

4° Il certificato n. 63602, della rendita di lire 400, intestato a Stampa di Soncino conte Carlo Basilio, con rendita vincolata ad usufrutto a favore del sacerdote don Giovanni Ferrario vita sua natural durante,

Dichiara:

1° Competere al signor marchese Massimiliano Cesare Stampa Soncino, domiciliato in Milano, la proprietà del detto certificato di rendita di lire 400, quale erede universale di Stampa di Soncino conte Carlo Basilio suo zio, decesso in questa città il 2 gennaio 1874;

2° Essere quindi autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a volturare il certificato medesimo numero 63602 in data 18 marzo 1870, con godimento dal 1° gennaio detto anno, della rendita di lire 400, intestata al ripetuto conte Carlo Stampa di Soncino, al nome del signor marchese Massimiliano Cesare Stampa Soncino, ferma l'annotazione inscritta sul certificato voltarando per il vincolo della rendita ad usufrutto a favore del sacerdote don Giovanni Ferrario sua vita natural durante.

Milano, li 31 agosto 1874.

CAPIZZONI presidente.
5912 BERNARDI vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Sulla istanza di Maddalena vedova Simonetti, come madre di Maria Simonetti unica figlia ed erede del fu Luigi, il tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, facendo seguito alla precedente deliberazione resa sin dal 29 ottobre 1873, autorizza la ricorrente Maddalena vedova Simonetti qual madre e legittima rappresentante della minorenne Maria Simonetti a ritirare in concorso del procuratore Giuseppe Pistoni dalla Cassa dei depositi e prestiti dello Stato la somma di lire cinquecento ivi depositata nel 14 novembre 1872 a favore dell'ora defunto Luigi Simonetti, e ciò all'effetto che la somma medesima venga erogata a forma della sopraccitata deliberazione ventinove dicembre 1873.

Roma, 29 settembre 1874.

RAFFAELE CORSI presid.
5963 N. CASINI vicecanc.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) riunito in camera di consiglio, con decreto del dì 5 settembre 1874, ha autorizzati i signori Ernesto Conti come mandatario dei signori Giovanni, ed Enrico Alessi, e della di lui consorte Enrichetta Alessi in ordine al pubblico istrumento 2 giugno 1874 a rogito Baldazzi, debitamente registrato, e Giuseppe Biagiotti vedovo della signora Teresa Alessi, tutti eredi intestati della stessa signora Teresa Alessi nei Biagiotti, i primi come fratelli e sorella, ed il secondo come marito della nominata defunta Teresa Alessi nei Biagiotti,

A tramutare in titoli al portatore della rendita 5 per 0/0, il certificato nominale del consolidato italiano rendita 5 per 0/0, di n. 550984, in data Firenze 10 giugno 1864, dell'annua rendita di lire 120, intestato a Teresa Alessi moglie di Giuseppe Biagiotti come capitale dotale della suddetta defunta Teresa Alessi nei Biagiotti, previo lo svincolo dotale del capitale suenunciato, da farsi presso il Debito Pubblico; è quindi li ha pure autorizzati e devenire alla divisione della somma da ritrarsi con la vendita dei titoli tramutati al portatore, assegnando ai rappresentati dal ricorrente signor Conti, ed al signor Giuseppe Biagiotti la quota dalla legge assegnata a ciascun di essi eredi intestati.

Firenze, li 5 ottobre 1874.

5874 AVV. ALESSANDRO DINI.

BANDO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 18 dicembre 1874 avrà luogo avanti questo tribunale la vendita del sottodescritto immobile esecutato ad istanza di Pasquinelli Raffaele di Veroli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1873 della Commissione appo questo tribunale, rappresentato dal suo procuratore signor Pomponio avv. Protani di Frosinone ed a carico di Vincenzo Arci fu Pio di Veroli.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Veroli, in contrada Arcieri, composta di più ambienti, con fornace ed orto, in mappa alli numeri 272, 273, 275, 276, confinante con Giovanni Stirpe, strada pubblica, eredi Passeri, Arci Domenico ed Alessandro.

L'asta verrà aperta in base al prezzo di L. 2074 61, attribuitogli dalla perizia del geometra Luigi Stirpe.

Frosinone, 28 ottobre 1874.

6333 CARNITI CARLO vicecanc.

SVINCOLO DI DEPOSITO.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che agli articoli 89 e 90 del regolamento annesso alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, sull'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno, ed approvato con R. decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Arezzo (Toscana) con suo decreto del 5 settembre 1874 ha dichiarato che i soli e veri eredi intestati di don Bartolomeo Sgheri, parroco di S. Maria a Ricasoli (comune di Montevarchi) sono stati i di lui fratelli e sorelle Domenico, Marsilio, Lucrezia, Caterina, Rosa e Luisa Sgheri, e che perciò hanno essi diritto a conseguire e dividere fra loro la somma rappresentata dalla polizza di numero sedicimila seicentodiciannove (16619), del dì 8 agosto 1870, dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno in Firenze, e segnata del numero ventiduemila uno (22001) di posizione. Ed ha quindi ordinato alla detta Cassa dei depositi e prestiti di pagare liberamente agli eredi e comproprietari, a porzioni eguali tra loro, la somma di lire italiane millecinquecento e interessi relativi rappresentati dalla suddetta polizza, esonerando da qualsiasi responsabilità per detto pagamento il titolare della prelodata Amministrazione. 5974

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Ravenna.

Andate deserte le aste tenutesi presso la prefettura di Ravenna per l'appalto suddetto, venne al Ministero dell'Interno presentata, e da esso accettata, quale base per un unico definitivo esperimento d'asta, un'offerta privata per l'appalto stesso al prezzo di centesimi settanta (70) ed alle condizioni in appresso indicate.

Si fa quindi noto che alle ore 10 antimeridiane di sabato 14 del corrente mese di novembre 1874, nell'ufficio di questa prefettura, si addiverrà al pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da esso appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, ed a quelle speciali di cui la tavola qui in calce.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola sottostante.

2. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intiero vitto stabilito dalla tabella *B* del capitolato, e dalla tavola annessa al regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà il diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto e su tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui l'articolo 3 del capitolato.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla *percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri*, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui all'art. 2 del presente avviso, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a pezza nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo d'asta. Qualora nessuno si presenti a migliorare il prezzo suddetto, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta su cui si apre l'asta, precluso ogni diritto ulteriore alla presentazione dell'offerta di ribasso del ventesimo.

10. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 5 scadenti nel giorno di giovedì 19 novembre corrente alle ore 12 antimeridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'onere indicati nella colonna 10 della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	CIRCOLO di carceri giudiziarie d'appaltarsi componenti il lotto	Durata dell'appalto	DISPOSIZIONI dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore, a termini dell'art. 3 del capitolato, ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta — Centesimi	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	RAVENNA	Carceri giudiziarie della provincia di Ravenna.	Anni 4 dal 1° gennaio 1875	Parte I e titolo I della parte II.	A modificata in data 20 giugno 1874, D, G, L, O, P, Q ed R, parte I e parte II; quest'ultima alle condizioni del presente avviso d'asta.	566,900	70	685	1200	18	40 50

Osservazioni. — A forma dell'articolo 168 del capitolato d'appalto si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione a titolo di consegna, i locali ed il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato stesso, per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

6372 Ravenna, addì 1° novembre 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura: PUOZZO, *Consigliere*.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della strada provinciale da Croceparisi a Ferrandina, compreso fra Croceparisi ed il vallone detto Acqua Bianca, di lunghezza metri 13,196, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 185,699 27.

L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 21 del volgente mese, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire:

1° Certificati di moralità rilasciati da non oltre sei mesi dai signori sindaci dei comuni dove essi concorrenti domiciliano;

2° Certificati d'idoneità rilasciati da ingegneri da non oltre sei mesi e confermati dal signor prefetto;

3° Depositi provvisori a guarentigia dell'asta, ciascuno di L. 7000 in moneta metallica, in biglietti di Banca aventi corso legale o in rendita pubblica al portatore valutata al prezzo corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte per persone da nominare o condizionate.

Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, a favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia.

L'impresa rimarrà vincolata ai relativi capitolati d'appalto in data 25 settembre 1874, che insieme a tutte le altre carte del progetto si possono consultare e leggere nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Le opere e le provviste, che formano oggetto dello appalto, dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e proseguite con la dovuta attività, a fine di dare compiuta in ogni esercizio una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà iscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 15,000 in numerario, od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato entro trenta giorni successivi a quello del definitivo deliberamento dello appalto.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore presenterà il supplente, di cui nell'articolo 8 del capitolato generale, fornito di certificati di idoneità e moralità.

L'appaltatore ed il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte per miglioramento di ventesimo è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dell'appaltatore.

Potenza, li 2 novembre 1874.

6371 *Il Segretario di Prefettura*: PASQUALE JACOVINI.

COMMISSARIATO GENERALE NEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Una muta di caldaie marine composta di quattro caldaie per L. 253,750

di cui negli avvisi d'asta del 6 ottobre 1874, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 28 ottobre 1874 presso il Ministero di Marina e presso i Commissariati Generali del primo, secondo e terzo dipartimento marittimo col ribasso di lire 6 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 21 novembre 1874, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno dei suindicati uffici, accompagnarla col documento prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 2 novembre 1874.

6366 *Il Sottocommissario ai Contratti*: G. S. CANEPA.

R. PRETURA MANDAMENTALE di Viterbo.

Il sottoscritto a mente dell'articolo 955 del Codice civile fa noto che il signor Domenico Arcangeli, possidente, domiciliato in questa città, con dichiarazione emessa nella cancelleria di questa pretura in data 31 ottobre ultimo scorso, ha accettata col beneficio d'inventario l'eredità toccata a sua figlia Laura per la morte della di lei madre Anna Ravicini Arcangeli avvenuta in Viterbo li 24 marzo anno in corso.

Viterbo, 4 novembre 1874.

6379 IPPOLITI canc.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
Seconda diffidazione.

La signora Beatrice Deangelis, intestataria del libretto n. 5040 (Serie 9ª), avendo sotto il giorno 27 aprile 1874 diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito, dopo aver inserito la prima diffidazione nella Gazzetta Ufficiale del giorno 4 maggio 1874, n. 106, essendo decorsi sei mesi dalla data medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che il medesimo viene rinnovato a favore della nominata intestataria ed annullato il precedente.

Li 5 novembre 1874. 6353

VI. PRETURA DI ROMA.

Si rende noto che Filomena Ferracci di Angelo vedova del fu Francesco Corvini, e Maria Corvini fu Camillo di Roma, con atto ricevuto dall'infrascritto cancelliere, col mezzo del di loro procuratore signor Filippo Berrettini, accettarono la eredità del fu Camillo Corvini fu Gio. Battista, defunto in Roma il 20 luglio 1874, intestato a seconda dell'inventario in atti Alfieri 23 settembre 1874, padre e suocero rispettivo, non che accettarono pure l'altra eredità testata del fu Francesco Corvini marito e fratello rispettivo, defunto in Palestrina il 29 luglio 1874, come all'inventario in atti Alfieri 21 settembre 1874, invocando a loro favore il beneficio della legge.

Roma, 6 novembre 1874.

6386 GRANELLI canc.

AVVISO D'INVENTARIO.

Ad istanza del signor Pietro Debellini, nel giorno di giovedì dodici del corrente alle ore nove antimeridiane, col Ministero dell'infrascritto notaro, nella casa in via del Colonnato n. 45 si procederà all'inventario dei beni ed effetti lasciati dal defunto don Enrico Debellini.

Si deduce a notizia di chiunque ne avesse interesse per tutti gli effetti di legge.

Roma, li 7 novembre 1874.

6398 ANTONIO BINI notaro.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 6 agosto 1874, n° 786, ha dichiarato di autorizzare Giuseppe e Gaetano Curioni e Scalfi Giuseppina vedova Curioni, a far tramutare in cartelle al portatore i certificati: 22 novembre 1862, n° 19881, della rendita di L. 5; 11 agosto 1862, n° 11452, della rendita di L. 105; 11 agosto 1862, n° 11453, della rendita di L. 560; 11 agosto 1862, n° 11451, della rendita di L. 5, intestati al nome di Delfina Curioni, e conseguentemente di facoltizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di procedere al tramutamento di detti certificati nominativi in altri al portatore da consegnarsi poi ai Curioni suddetti od a chi ne sia dai medesimi incaricato.

Tanto si rende noto per chi crede di avervi interesse, ecc.

GAETANO CURIONI anche per mio fratello Giuseppe e mia
6046 madre Giuseppina.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari, in camera di consiglio,

Ad instanza dei coniugi Antonio Serra ed Antonietta Rosso, domiciliati a Carloforte, con decreto 13 luglio 1874 autorizzava lo svincolo della dote di lire 3415 75, già costituita a favore di essa Antonietta Rosso dai di lei genitori con istromento 11 settembre 1856 rogato Meloni (registrato nel 30 settembre detto, f. 587, lib. 9, vol. 34, con lire 30, in Iglesias), onde poter contrarre matrimonio col Serra, in allora brigadiere delle guardie gabellarie, ora congedato definitivamente, ed ordinava la cancellazione ipotecaria presa per tale oggetto a favore della suddetta Antonietta Rosso.

Il proc. dei coniugi Serra-Rosso
5951 FRANCESCO DONEDDU.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Avellino in data 5 ottobre 1874 ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice commissario accoglie la presente domanda, e per l'effetto dichiara di esclusiva proprietà del richiedente Luigi Cappuccio l'intera rendita di lire centosettanta inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, contenuta nei due certificati, l'uno dei 13 aprile 1864, n. 274264-91324, per lire centotrenta e l'altro del 27 marzo 1866, n. 305614-122704, per lire quaranta, intestata alla defunta Rosina Cappuccio; e quindi ordina che la rendita stessa venisse invertita in rendita al latore e consegnata al detto signor Luigi Cappuccio.

Avellino, 6 ottobre 1874.

6012 LUIGI DENTI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 9 ottobre 1874 della R. Corte di appello di Firenze è stata autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore due certificati di rendita cinque per cento inscritta in nome di Giacomo-Gedeone-Giorgio di Giovanni Picot, che uno di lire millecinquecento, segnato di numero 43006, ed altro di lire trecentocinquanta segnato di n. 79010, ambedue emessi da Torino il 27 settembre 1862 e 13 dicembre 1863, ed attesa la morte del titolare avvenuta il 12 maggio 1874 a Ginevra, a consegnare liberamente le cartelle stesse ai suoi figli ed eredi intestati Teodoro e Bianca insieme alla comune genitrice Emma Trembley vedova Picot.

Firenze, 22 ottobre 1874.

6153 GIOVANNI PUGI di commissione.

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli il 18 settembre 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico che il certificato di L. 75, col n. 28067, a favore del defunto Antonio Enriquez di Giuseppe, lo tramuti in cartelle al portatore e le consegni ai signori Gaetano, Carolina, e Caterina Enriquez. Destina l'agente di cambio signor Alberto Prisco.

6171 SALVATORE D'APREDA.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 18 settembre 1874 ha disposto:

" Rimuova il vincolo per sicurezza della dote di Marianna Montuori di Francesco apposto al certificato di annua rendita di lire 210, n. 91022, in testa del marchese Pietro Ulloa, in data 16 agosto 1864, ed ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno di tramutare in cartelle al portatore il detto certificato, consegnandole al detto Pietro Ulloa. " 5930

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per incanto definitivo.

Si fa noto che, in seguito di offerta, presentata in tempo utile, per miglioramento di ventesimo in ribasso della presunta somma di L. 245,561 27 (prezzo questo del deliberamento che ebbe luogo all'asta tenuta il 16 ottobre prossimo scorso) per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada provinciale compresa fra il comune di Venosa e quello di Palazzo San Gervasio, di lunghezza metri 18,467 20,

si procederà alle ore 12 meridiane del giorno 20 del volgente mese di novembre, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto o chi per esso, al definitivo incanto a partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per il deliberamento definitivo del detto appalto al migliore offerente in diminuzione della presunta somma di L. 233,283 20, alla quale trovasi ridotto l'anzidetto prezzo di aggiudicazione provvisoria, dietro la fatta diminuzione di ventesimo.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire certificati di moralità rilasciati da non oltre sei mesi dai signori sindaci dei comuni dove essi concorrenti domiciliano; certificati d'idoneità rilasciati da ingegneri e confermati dal signor prefetto, di data non anteriore a sei mesi. Dovranno inoltre depositare nelle mani di chi presiede all'asta ciascuno la somma di lire diecimila (10,000) in moneta metallica, o in biglietti di Banca aventi corso legale, od in rendita pubblica al portatore valutata al corso di Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate nè di quelle per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira.

L'impresa sarà deliberata al migliore offerente, sotto osservanza dei capitolati e del progetto relativo in data 11 settembre 1874, che possono essere da ognuno consultati e letti nell'ufficio della prefettura, dove continueranno a rimanere depositati.

Le opere e le provviste, che formano oggetto dello appalto, dovranno essere cominciate appena che avrà avuto luogo la regolare consegna, e proseguite con attività, a fine di dare compiuta in ogni anno una massa di lavori equivalente alla somma che sarà annualmente iscritta nel bilancio passivo dell'Amministrazione della provincia.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire venticinquemila (25,000) in numerario, od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato entro trenta giorni successivi a quello del definitivo deliberamento dello appalto.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore presenterà il supplente, di cui nell'articolo 8 del capitolato generale, fornito di certificati di moralità ed idoneità.

L'appaltatore ed il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffici municipali in Potenza.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 4 novembre 1874.

6370 *Il Segretario di Prefettura*: PASQUALE JACOVINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL POLVERIFICIO DI SCAFATI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 19 ottobre 1874, cioè:

Cloruro di potassio chil. 200,000 *a cent.* 45 *importano L.* 90,000,

Da consegnarsi nel termine di giorni 300 per l'intera provvista a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta,

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 05 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 18 novembre 1874, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in L. 9000.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle 11 antimeridiane.

Dato a Scafati, addì 3 novembre 1874.

Per la Direzione
6368 *Il Segretario*: SIRIGATTI LEOPOLDO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano ad istanza di Domenico, Giuseppe ed Emilia fratelli e sorella Gola fu Giuseppe, con decreto 17 settembre 1874, num. 935, reg. 15, dichiara competere l'eredità fu Angela Salina vedova Gola ai suoi figli sunnominati nella proporzione di cui nel testamento 16 aprile 1866 e conseguentemente autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a volturare i certificati di rendita numero 12330|128930 in data di Milano 21 agosto 1862 per la rendita di lire 175; num. 12333|128933 in data pure di Milano 21 agosto 1862 per la rendita di lire 425; e num. 12331|128931 in data di Milano 21 agosto 1862 per la rendita di lire 40, intestati a favore di Salina Angela vedova Gola fu Floriano di Milano, in altri due certificati da intestarsi l'uno a Domenico Gola del fu Giuseppe, pretore in Asso, per la rendita di lire 610, e l'altro a favore di Emilia Gola del fu Giuseppe di Milano per la rendita di lire 30, al quale ultimo certificato sarà a cura degli eredi fatta intestare altra rendita per lire 275, e quindi in complesso lire 305, col vincolo però sopra tutti i detti certificati dell'usufrutto vita natural durante a favore di Giuseppe Gola fu Giuseppe pure di Milano. 6152

DICHIARAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Voghera,

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso ed annessi documenti,

Dichiara di esclusiva proprietà della ricorrente Erminia Barbieri il certificato n. 55949, dell'annua rendita di lire 25, intestato a Tarozzo Luigi fu Luigi, di Casteggio, e conseguentemente

Manda alla Direzione del Debito Pubblico di quello tramutare in capo alla ricorrente Erminia Barbieri.

Voghera, il 22 luglio 1874.

ROSARI presidente.
6373 BELLI cancelliere.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 agosto 1874 ordina che il Debito Pubblico intesti a favore dei signori Giuseppe, Bartolomeo, Francesco ed Errico Guida del fu Fortunato l'annua rendita di lire quattrocentoventicinque, rappresentata dal certificato col n. 31366, intestato a favore di Guida Fortunato fu Bartolomeo.

Napoli, 5 novembre 1874.

6335 LUCA KOSATI.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 2 giugno 1874, n. 590, reg. 15, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento e la traslazione del certificato del Debito Pubblico del consolidato 5 per 0/0 in data di Milano 8 settembre 1864, n. 35120 vecchio e n. 151710 nuovo, intestato all'ora defunta Brocca Pasquale fu Antonio di Milano, dell'annua rendita di lire 300:

1° In un altro certificato del Debito Pubblico di annue lire 240 da intestarsi a Pasquale Brocca fu altro Pasquale, minorenne, rappresentato dalla di lui madre Virginia Megna vedova Brocca, di Milano, quale erede del predetto defunto Pasquale Brocca;

2° Per le residue lire 60 di rendita in cartelle al portatore da rilasciarsi alla suddetta Virginia Megna vedova Brocca.

Milano, 2 giugno 1874.

CARIZZONI presidente.
6163 N. DE PLERI vicecanc.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 25 aprile 1874 il Ministero delle Finanze autorizzava la cancellazione dell'ipoteca apposta sul certificato del fondo di ammortizzazione del R. Monte Lombardo-Veneto del 31 dicembre 1859, n. 218, vincolato dal fu Luigi Pini per l'esercizio di facchino presso la dogana di Mantova.

Questa autorizzazione venne accordata sulla domanda di Rosa Pini e Margherita Bellotti vedova Pini.

Chiunque vi abbia interesse potrà fare opposizione all'ottenuto svincolo.

Roma, il 9 ottobre 1874.

5977 A. SCAFARDO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia con decreto 10 marzo 1874 n. 111, sul ricorso di Fortunato Spanio tutore della minore Luigia Spanio,

Dichiarò doversi le polizze 18 dicembre 1868 numeri 2932-2933 della Cassa depositi e prestiti di Firenze portare al nome di Luigia Spanio minore in tutela di Fortunato Spanio quale erede del proprio padre Tommaso, sciolti i titoli di credito contenuti nelle polizze stesse dalla cauzione prestata dal defunto Tommaso Spanio detto Capra per contratto di appalto 9 novembre 1868 n. 14795.

6144 AVV. GIO. BATTISTA dott. NEGRI.

Tribunale civile di Civitavecchia

AVVISO D'ASTA.
Aumento del sesto.

Il cancelliere presso il tribunale suddetto fa noto al pubblico che nella udienza di venerdì trenta decorso ottobre essendosi proceduto all'incanto dei seguenti quattro lotti, cioè:

I. Utile perpetuo dominio del casamento da cielo a terra, posto a Civitavecchia, nella terza strada, con ingresso nella quarta strada, confinante coi beni Grasselli, con quelli dell'Ospedale di San Giovanni di Dio e con la terza e quarta strada e con i beni della Confraternita della Morte ed Orazione, segnato in mappa coi numeri 238, 239 sub. 2, composto di un pianterreno nella terza strada e di quattro piani superiori, secondo la esatta descrizione fattane dal perito giudiziale nella sua relazione depositata in atti, gravato dell'annuo canone di scudi romani ottantacinque, pari a L. 456 87 5 a favore della signora Palmira Spagna vedova Costa e degli eredi dell'avvocato Francesco Costa e soggetta al tributo diretto verso lo Stato di L. 140 62 5, e colle condizioni tutte e servitù riportate nella sentenza di vendita 16 luglio 1873;

II. Terreno ortivo situato nel territorio di Allumiere, contrada Bandita dei Buoi, confinante con Docci Anna Maria e sorella, Giordani Francesco, Costa Luigi e fratello, e Demanio dello Stato, segnato in mappa col n° 93, della superficie di circa 500 metri quadrati, gravato dell'annuo tributo di centesimi ottantatrè;

III. L'utile perpetuo dominio di un terreno boscato ceduo e bosco da taglio nel territorio suddetto di Allumiere, contrada Cava Vecchia, confinante dai due lati con la strada e dagli altri due lati con Cappelletti Pietro e Fedeli Gio. Battista, segnato in mappa coi numeri 443, 458, della superficie di metri quadrati 46 20, gravato dell'annuo canone di L. 30 a favore del Demanio, e dell'annuo tributo di centesimi 66;

IV. Terreno vignato e sodivo nel territorio suddetto, contrada Maggiorana, confinante colla strada comunale della Cava del Piombo, con altra strada sul confine di Tolfa e con beni del Monte di Pietà di Roma, segnato coi numeri di mappa 24, 36 inclusive, della superficie di are 963 40, gravato dell'annuo tributo di L. 30 79,

Rimasero tutti e quattro aggiudicati alla signora Balbina Terrazzi vedova Gigli, il primo per L. 11,109, il secondo per L. 106, il terzo per L. 30, ed il quarto finalmente per L. 5767; e siccome il termine per sovraimporre il sesto sul prezzo offerto scade il giorno quattordici corrente novembre, così si fa noto a chiunque vorrà concorrervi che, per poter sovraimporre tale aumento, è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dal 2° e 3° capoverso dell'art. 672 P. C., per mezzo di atto di deposito che sarà dalla cancelleria ricevuto giusta il successivo articolo 680. Le condizioni della vendita risultano dai bandi precedentemente pubblicati.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, questo dì 2 novembre 1874.

6346 Il cancelliere AUG. LORETI.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano.

(*Omissis*)

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il chiesto tramutamento del certificato di rendita 5 per 0/0, al num. 10151, intestato a Segù Pietro fu Giovanni, per lire 155, al numero 8510 al registro di posizione, datato da Milano li 25 luglio 1862, in tanti certificati di rendita al portatore, quanti occorrono a formare la somma delle lire 155, godimento 1° luglio 1874, da rilasciarsi alli ricorrenti coeredi del Pietro Segù ed ai loro legittimi procuratori, con domicilio in Milano, come in ricorso, rimessi, li istanti, all'osservanza delle pratiche di legge al riguardo.

Milano, 3 ottobre 1874.

MALACRIDA vicepres.
6319 D'ADDA vicecancelliere.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Crida Angela vedova del fu sig. causidico Giuseppe Guglielmetti, e Giulietta Guglielmetti moglie al sig. Matteo Negri, madre e figlia, residenti a Torino, rendono di pubblica ragione il decesso avvenuto del rispettivo marito e padre causidico Guglielmetti Giuseppe, procuratore capo già esercente nanti il tribunale civile d'Ivrea, alli 2 dicembre 1870, previo suo testamento olografo presentato alli 6 stesso mese per verbale ricevuto Ripa notaio.

Nella loro qualità di eredi intendono curare lo svincolo della cedola sottoposta ad ipoteca per la malleveria prestata a guarentigia dell'erario e del pubblico, della rendita di lire 100, portante il n. 14533, nella conformità prescritta dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859.

Ivrea, 29 ottobre 1874.

6396 DE MARCHI proc. capo.

CAMERANO NATALE Gerente
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.